

“Le parole per dirlo. Didattica dell’italiano in una prospettiva di integrazione delle competenze disciplinari”

Seconda Edizione

Bologna, 21 novembre 2018

**La comprensione
dal testo narrativo
al problema a parole.
Una ricerca-formazione
nelle scuole del primo ciclo.**

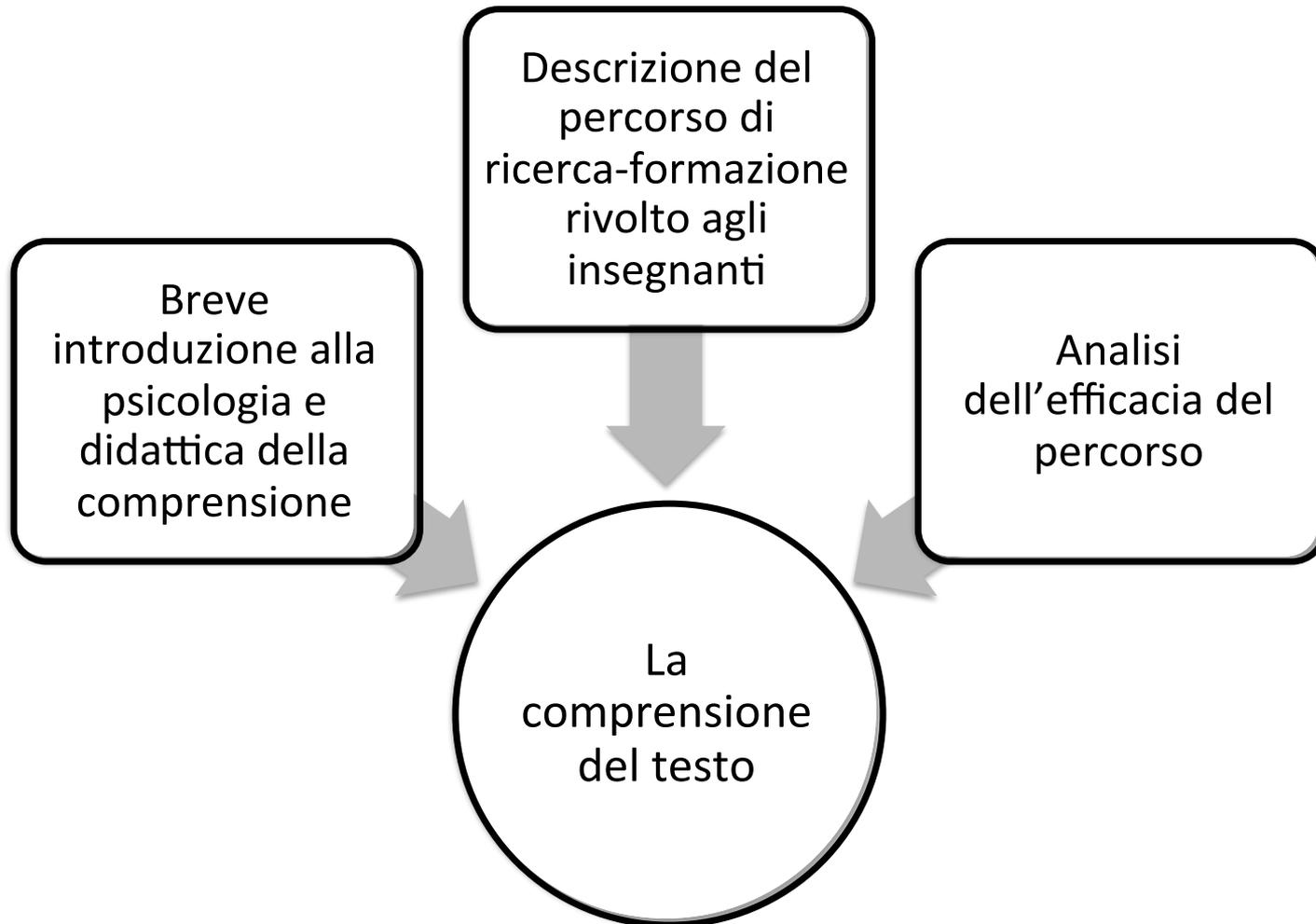
Dott.ssa **Chiara Bertolini**

Dipartimento di Educazione e Scienze Umane

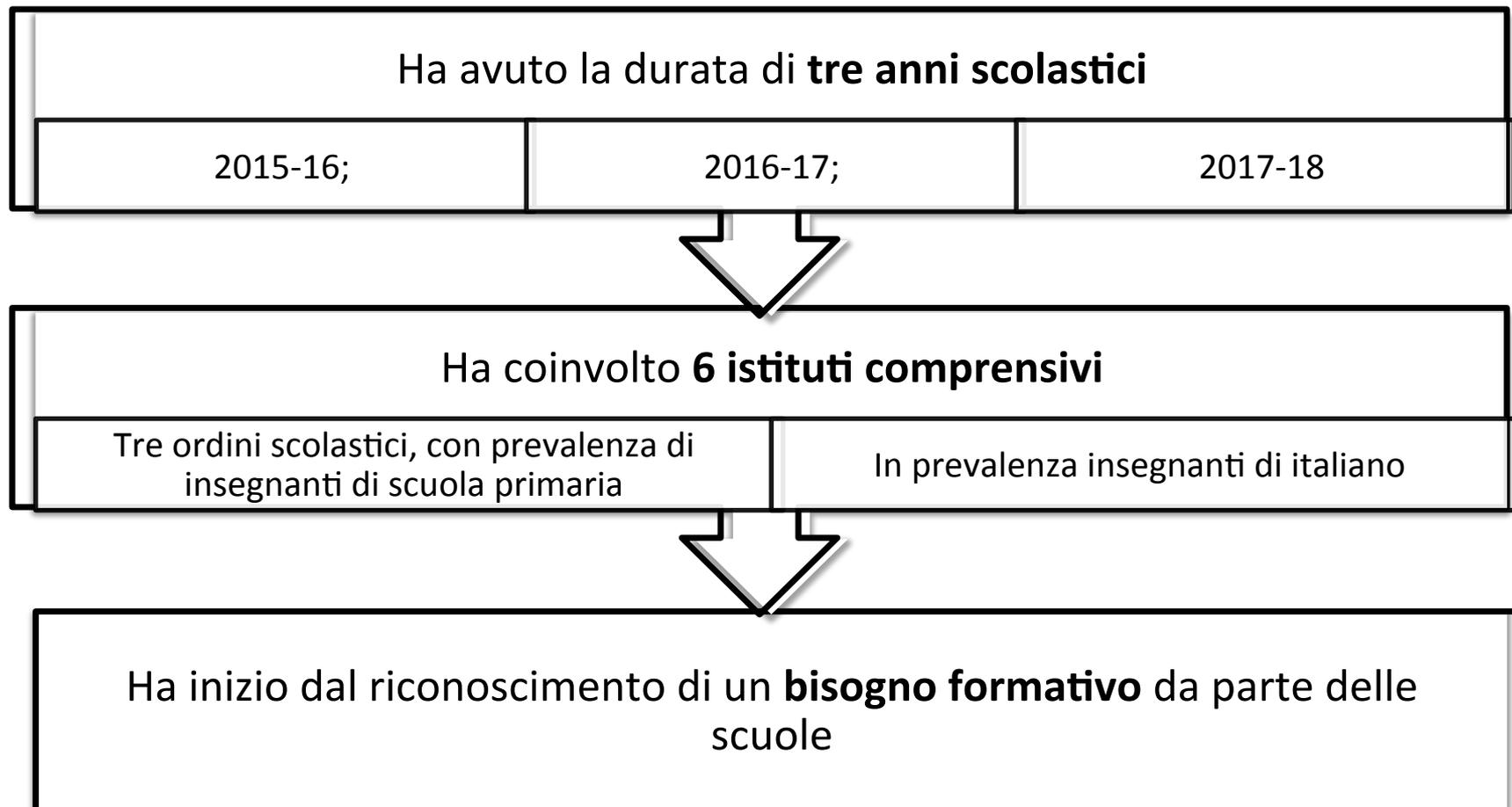
chiara.bertolini@unimore.it



SOMMARIO



IL PERCORSO DI FORMAZIONE



Un percorso complesso: un'impresa im-possibile?

La RICERCA-FORMAZIONE

*“è una scelta politico-metodologica **per fare ricerca in collaborazione con gli insegnanti e per un'effettiva ricaduta dei risultati nella realtà scolastica e formativa**” (p. 22)*

Incidere
efficacemente
sullo **sviluppo**
professionale

Incidere sullo
sviluppo del
contesto
scolastico

Sostenere
l'**innovazione**
didattica

Sostenere gli
apprendimenti
degli studenti

La Ricerca-Formazione (R-F)

Una modalità di fare ricerca che può avvalersi di *diverse metodologie* di ricerca, *ma* caratterizzata da **5 elementi fondamentali**:

Finalizzata allo **sviluppo della professionalità** dell'insegnante con **ricadute in termini di cambiamento**

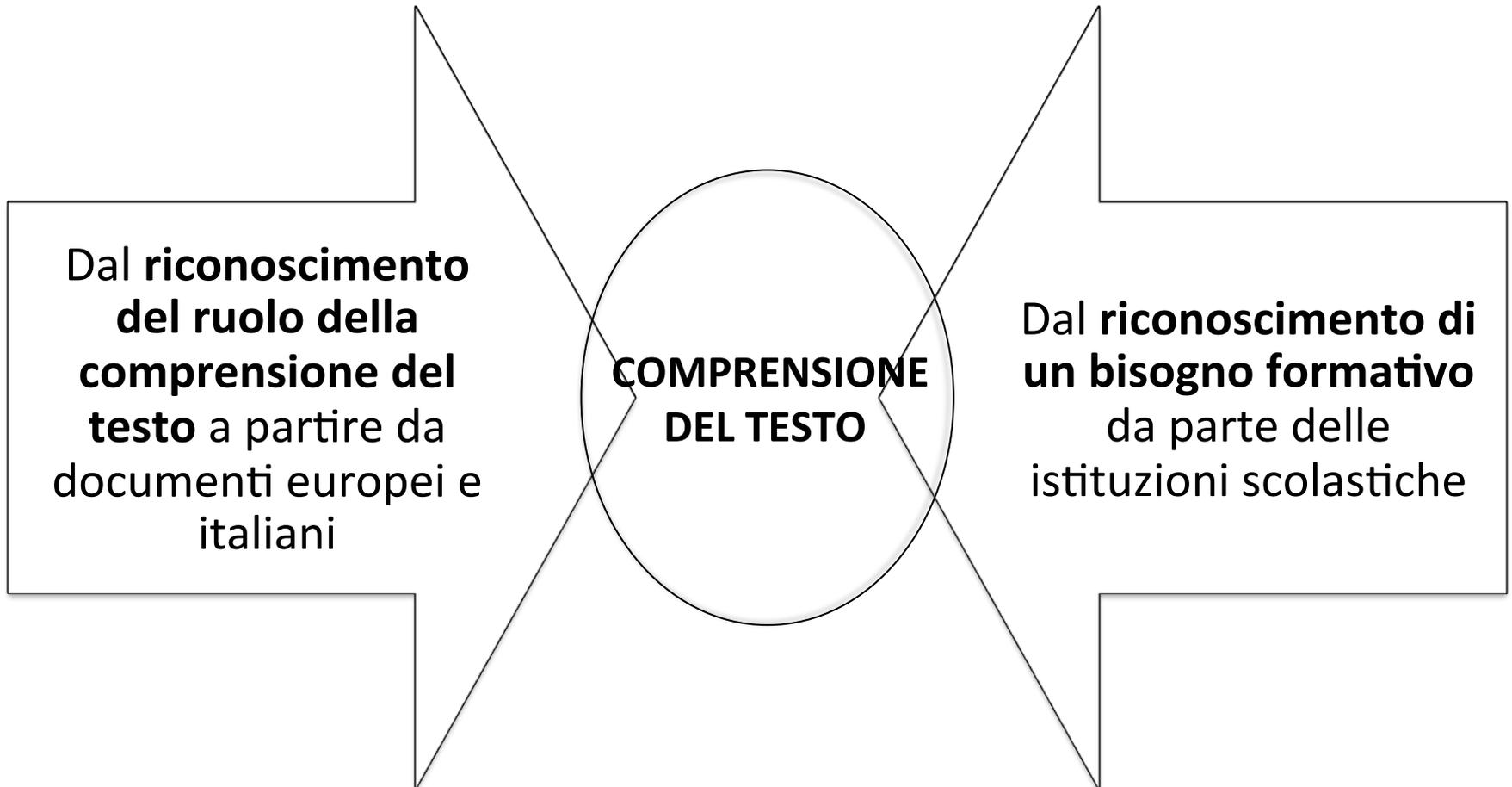
Centratura sulla **specificità dei contesti** in cui si svolge la R-F

Un **gruppo di ricercatori e insegnanti** che **condividono** obiettivi, oggetti e metodologie di ricerca e formazione

Confronto continuo tra i partecipanti in tutte le tappe della R-F

Attenzione all'effettiva ricaduta sugli esiti nella scuola

Le ragioni alla base di questa Ricerca-Formazione



La comprensione del testo nei documenti istituzionali

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

(2012)

Il Consiglio dell'Unione Europea (Gazzetta Ufficiale, 2006)

- Raccomanda lo sviluppo di 8 competenze tra cui quella *nella madrelingua* che riguarda anche la comprensione: le *“capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri e sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta)”*

Al termine della **scuola dell'infanzia**

- Nell'ambito del campo d'esperienze *“ I discorsi e le parole”*
- delineato un bambino che *“comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati [...]ascolta e comprende narrazioni”* (p. 21)

Al termine della **scuola primaria**

- uno studente che *“legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi”* (p. 31)

Al termine della **scuola secondaria di primo grado**

- un ragazzo che *“ascolta e comprende testi di vario tipo “diretti” e “trasmessi” dai media”* (p. 33).

La comprensione del testo nei quindicenni italiani (risultati indagini OCSE-PISA)

Nelle prove di lettura, l'andamento medio delle prestazioni dei quindicenni italiani è **SOTTO la media** dei Paesi OCSE

Molti studenti sono sotto la media OCSE

Pochi studenti risultano molto competenti

↓
Più del 50% nelle prove OCSE-PISA del 2009, quasi il 30% nelle prove del 2015

5,8% nelle prove del 2009, 5,7% nelle prove del 2015

LETTORI INESPERTI o

LETTORI DEBOLI o

POOR-COMPREHENDERS

Rischio di **analfabetismo di ritorno**

E gli studenti della scuola primaria:

PROVE IEA-PIRLS (2016)

Coinvolgono le **quarte primarie**

L'Italia globalmente si attesta **sopra** alla media dei paesi coinvolti

Si rilevano **differenze interne**: Sud e Isole hanno punteggi sotto la media dei paesi coinvolti nell'indagine

PROVE INVALSI (2016-17)

Coinvolgono **seconde e quinte della primaria e terze** della secondaria di primo grado

Andamento non omogeneo tra le regione: macro-area Nord Ovest sopra alla media nazionale; macro-area Sud e Isole sotto alla media

Il divario tra macro-aree aumenta con il grado scolastico

Una rete di scuole che...

RAV delle singole
istituzioni
scolastiche



Piani di
miglioramenti
delle singole
istituzioni
scolastiche



Progetto di rete
finanziato
dall'USR nel 2015

Progetto di rete
finanziato dall'
USR nel 2016 per
2 anni

Un percorso centrato sulla comprensione del testo

di parole

di immagini

narrativo

argomentativo

Problemi di
matematica

Le tappe del percorso di R-F

I ANNO

Condivisione di un framework comune rispetto a cosa intendere per comprensione del testo e rispetto alla didattica della comprensione del testo

Laboratori di analisi dei testi



II ANNO

Progettazione di unità didattiche

Costruzione di prove di valutazione



III ANNO

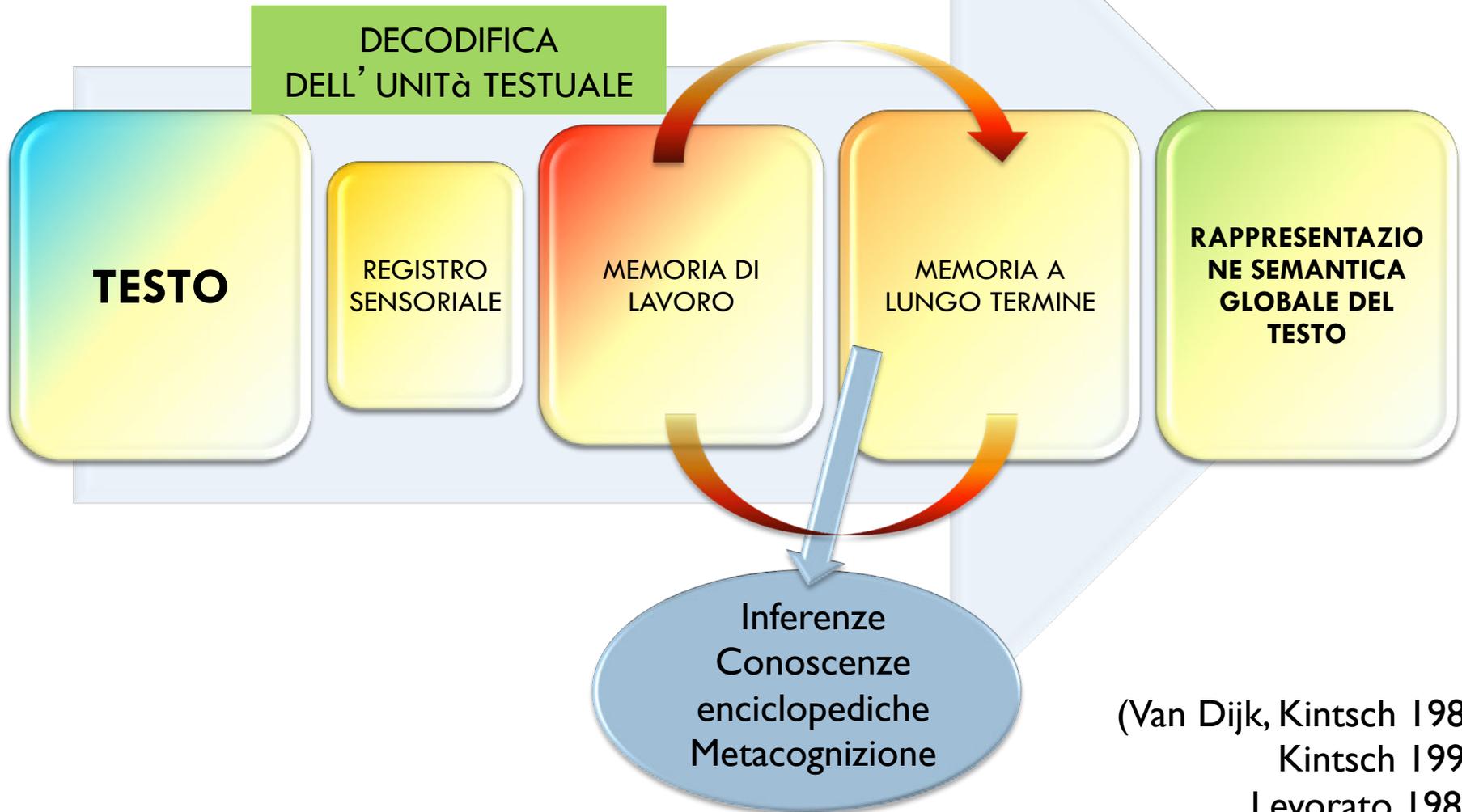
Condivisione di un framework rispetto ai temi della comprensione dei problemi a parole e della didattica della matematica

Progettazione di unità didattiche di italiano e matematica

Realizzazione di Lesson Study in italiano e matematica

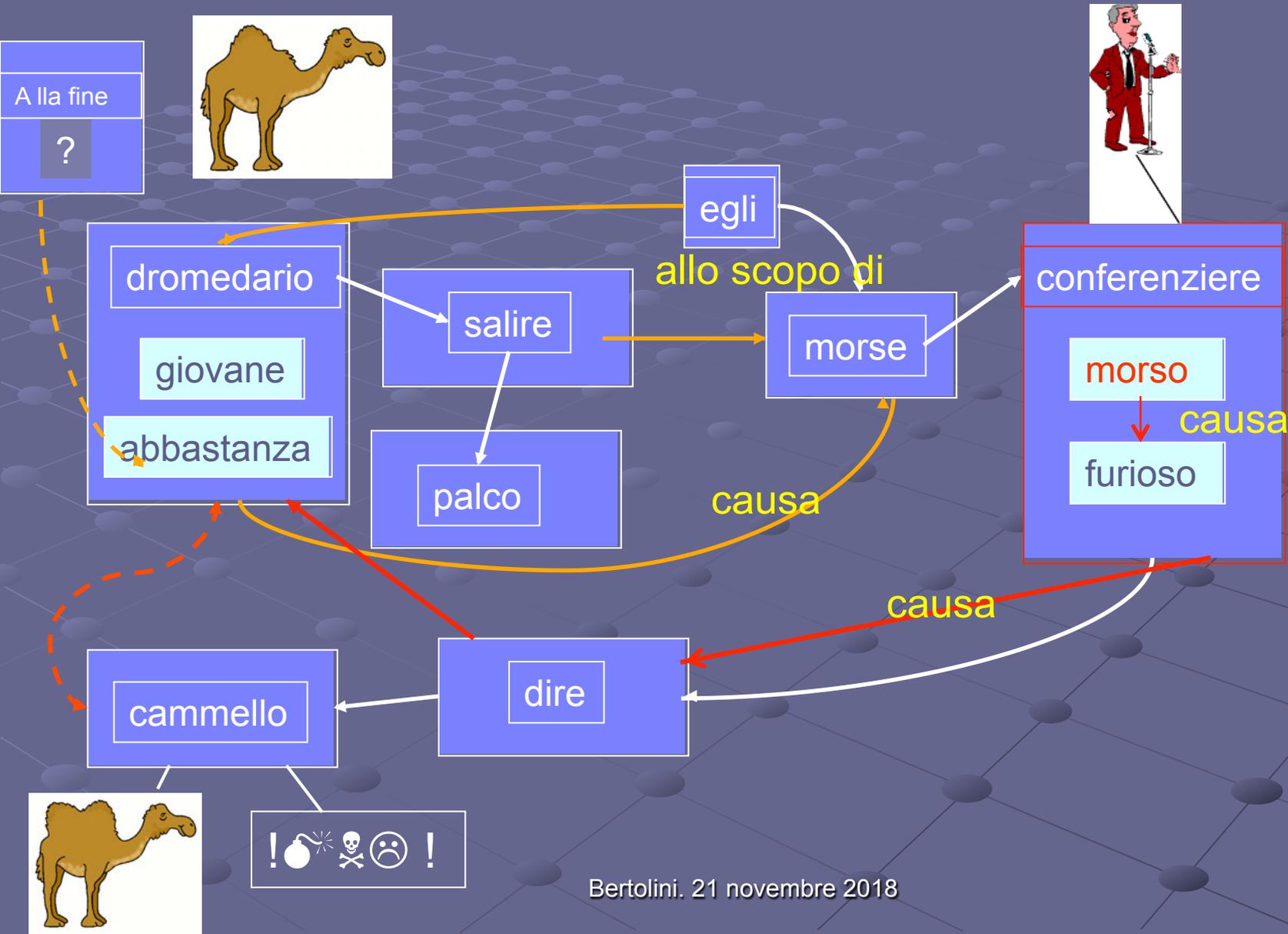
Il primo anno di formazione: condivisione di un framework teorico

13



(Van Dijk, Kintsch 1983,
Kintsch 1998;
Levorato 1988)

Alla fine, il giovane dromedario ne ebbe abbastanza e, salendo sul palco, morse il conferenziere. “Cammello!” disse il conferenziere furioso



Comprensione del testo: Quali conoscenze?

Comprensione del testo

Conoscenze linguistiche

- Fonologia
- Lessico
- Sintassi
- Morfologia

Conoscenze non linguistiche, *enciclopediche*

- Concetti
- Schemi
- Script

Conoscenze sul mondo personali, disponibili nella mente dei lettori

Qualche esempio

pennuto, volatile, cortile
POLLO
carne arrosto

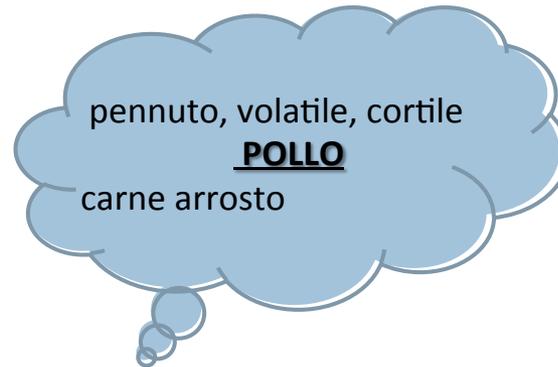
ANDARE AL RISTORANTE

Ci si va per mangiare, si scelgono i cibi, si aspetta, si mangia, si paga,...

(Oakhill et al. 1998)

In che modo le conoscenze guidano la comprensione?

Le informazioni esplicite nel racconto rimandano alla conoscenza precedente sulla base della quale si **interpreta il racconto e si formulano ipotesi:**



*“Il Signor Chicchiricci, **pollo** della zia Anita, **va al ristorante** insieme alla signora Coccoaroca...”*

INFERENZE

Ciò che non è stato detto ma è sicuramente accaduto

ASPETTATIVE

Ciò che ancora non è accaduto ma presumibilmente accadrà

Le inferenze

*“the terme **inference** refers to [both] **information** that is activated during reading yet non explicitly stated in the text”
che il **processo cognitivo** necessario per ottenerle
(Van den Broek, 1994)*



LA DIMENSIONE METACOGNITIVA o di CONTROLLO

PROCESSO di COMPrensione: CIRCOLARITÀ dell' interazione tra testo (lettura del) e attivazione delle conoscenze personali, **ovvero eliminazione (scarto) delle ipotesi improprie al CONTESTO.**

Sandra si sta preparando per andare a scuola.

Spera che i ragazzi oggi siano preparati.

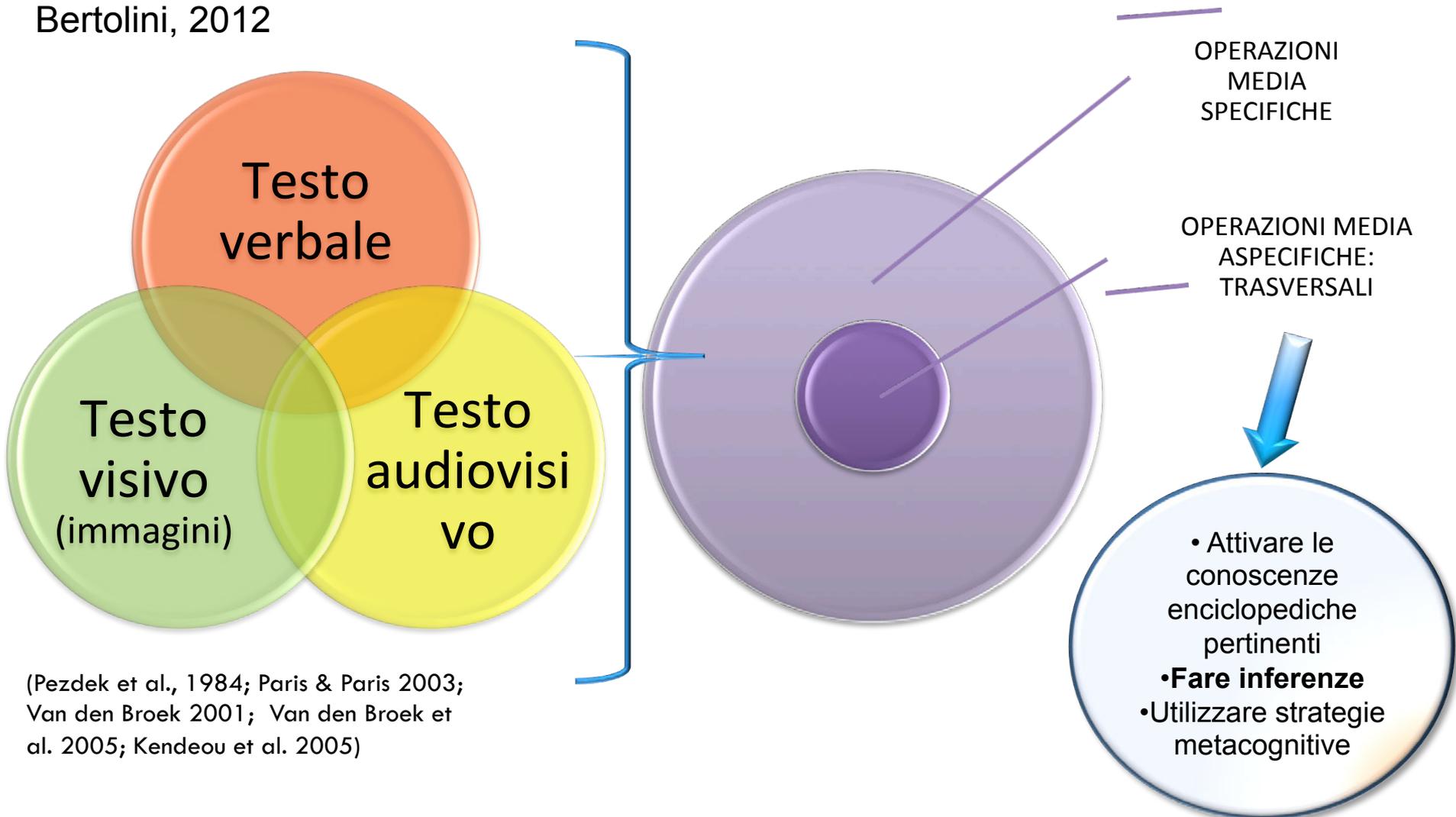


Il momento della CIRCOLARITÀ **implica di ritornare sulle proprie decisioni,** presuppone un controllo del processo cognitivo ed il monitoraggio del processo di comprensione:

STRATEGIE METACOGNITIVE (Flavell 1976, Cornoldi).

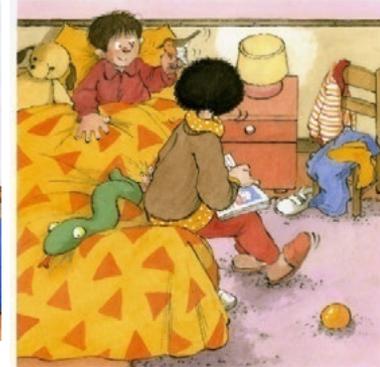
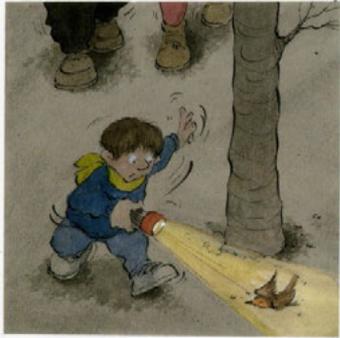
La comprensione dei testi iconici e verbali: un cuore di processi cognitivi comune

Bertolini, 2012



(Pezdek et al., 1984; Paris & Paris 2003; Van den Broek 2001; Van den Broek et al. 2005; Kendeou et al. 2005)

Un esempio



Sequenza tratta da Blanch X., Rovira F. (2004), *Ho trovato un pettirosso*, Roma, Lapis.

CONOSCENZE

INFERENZE*

**CONTROLLO
METACOGNITIVO**

I POOR-COMPREHENDERS o CATTIVI LETTORI

Differenze di genere
(meglio le femmine)

Comprensione e
svantaggio socio-
culturale

(Pisa, da 2000 a 2015)

AMPIO margine di lavoro per le
SCUOLE...verso la *compensazione* dello
svantaggio socioculturale.

Come **promuovere** le abilità di comprensione del testo?

Una domanda: tante risposte
La proposta di una sintesi che non
pretende di essere esaustiva

DUE MODELLI DIDATTICI PER PROMUOVERE LA COMPrensIONE

**RECIPROCAL
TEACHING**

**INTERVENTO
COMPENSATIVO
INDIVIDUALIZZATO**

**Efficacia DIMOSTRATA
per via sperimentale**

L'intervento compensativo individualizzato

ATTIVARE COGNITIVAMENTE e SOLLECITARE LE ABILITÀ DI COMPrensIONE nella proposta di Lumbelli (2003 e altri) significa

- CONTESTO DI PROBLEM SOLVING
- FARE IPOTESI
- ESPLICITARE idee e difficoltà
- CERCARE CONFERME NEL TESTO

Arresto del pilota automatico

SOLLECITAZIONE del processo consapevole di ricerca e soluzione

Rallentare l'elaborazione del testo

Didattica della comprensione come apprendimento per esperienza (Lumbelli, 2009)

SOLLECITARE LA COMPRESIONE DELL' IMMAGINE: un esempio

(I è l' intervistatrice, A è una bambina di 5 anni)

Dialogo a proposito della SECONDA IMMAGINE della sequenza

I: in questa immagine cosa vediamo? Cosa succede secondo te in questa immagine?

A: stanno mangiando

I: in questa immagine stanno mangiando

A: silenzio

I: chi sta mangiando?

A: il papà, la mamma e la figlia

I: il papà, la mamma e la figlia stanno mangiando

A: silenzio

I: e cosa mangiano secondo te?

A: questo, questo e questo

I: mangiano questo, questo e questo .

A: silenzio

I: Secondo te cosa sono queste cose?

A: uno sembra **detergente** questo, questo sembra **cotone**, questo qui dello **scotch**

I: quindi ti sembra che sul tavolo ci sia del detergente, del sapone e dello scotch

A: no

I: ho capito male, scusa

A: del cotone

I: del cotone, non del sapone. Avevo proprio capito male. Quindi sul tavolo

A: e **la carta igienica**

I: c' è anche la carta igienica. Allora c' è il detergente, il cotone e la carta igienica. Tu mi hai detto

A: e lo scotch



I: e lo scotch. Tu mi hai detto che loro, la mamma, il papà e la bimba, stanno mangiando

A: no, stanno...forse stanno **pulendo gli occhi alla bimba**

I: forse stanno pulendo gli occhi alla bimba

A: silenzio

I: hai detto che forse stanno pulendo gli occhi alla bambina. Potrebbe essere un' idea.

A: silenzio

I: Questo cosa potrebbe essere?

A: silenzio

I: forse, ma potrei anche sbagliare, è a punta , è marrone. Forse è un becco.

A: si, **forse è un uccello**

I: forse è un uccello. E se fosse un uccello

A: **si ho capito. È un uccello che lo stanno pulendo e poi gli stanno fasciando l' ala**

I: lui è un uccellino che lo stanno pulendo e gli stanno fasciando l' ala.

A: si

I: tu dici che gli stanno fasciando l' ala

A: si, perché c' è quella cosa bianca

I: perché c' è quella cosa bianca. E qua?

A: è l' uccellino con la fasciatura

Il primo anno di formazione: analisi della comprensibilità dei testi

Un'attività laboratoriale con gli insegnanti

Divisi in sotto-
gruppi

Testi visivi e
testi verbali

Riconoscimento
dei passaggi
inferenziali

Costruzione di
domande
inferenziali



IL SECONDO ANNO DI FORMAZIONE: la costruzione di prove di valutazione

Terza primaria

Quinta
primaria

Seconda
secondaria di
primo grado

Attraverso attività
laboratoriali in
sotto-gruppi

Costruzione di
**criteri per la
valutazione** della
comprensione del
testo

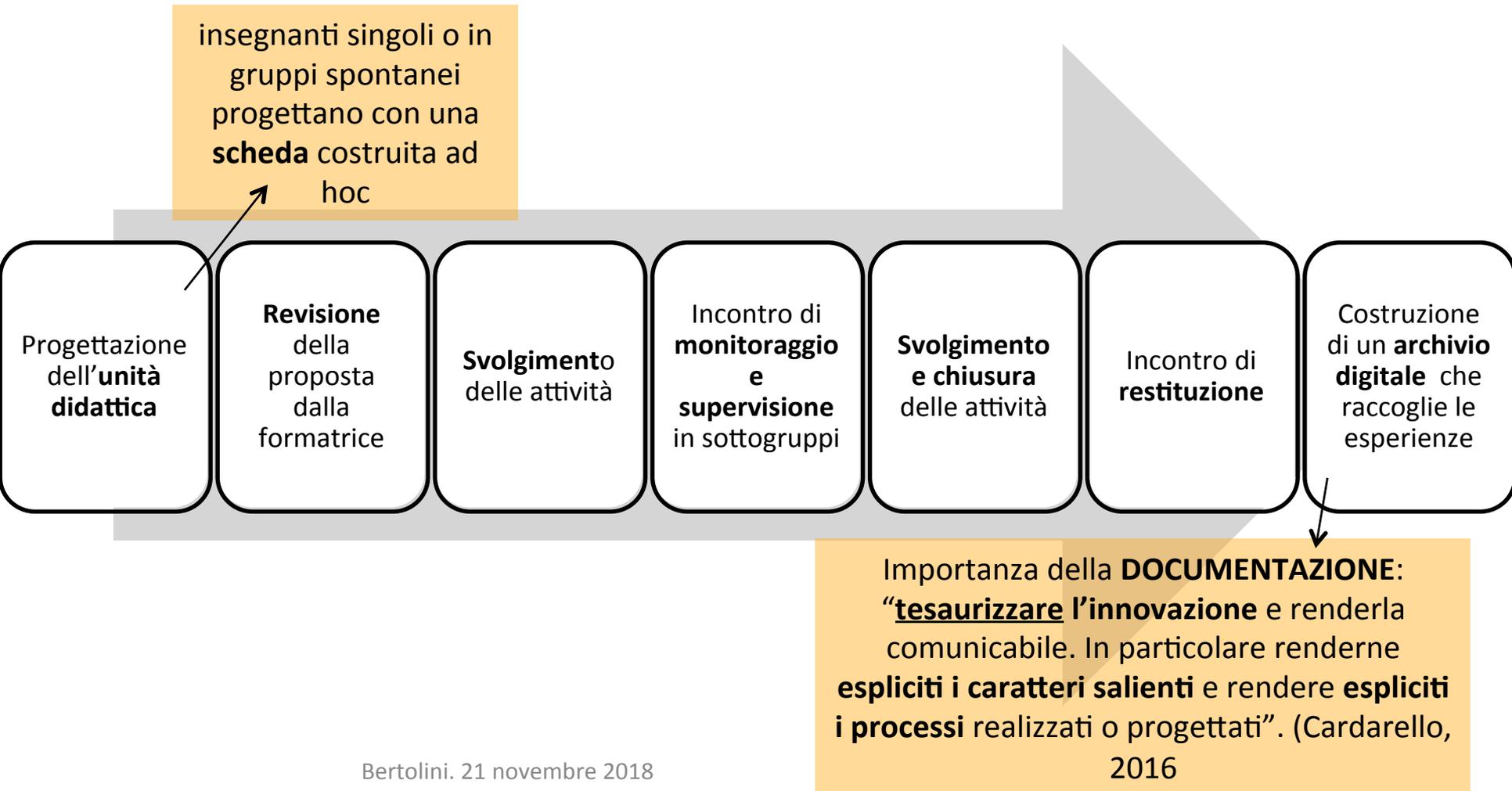
**Selezione e
analisi del testo e
costruzione di
quesiti** funzionali
ai criteri

Costruzione dei
**criteri di
attribuzione dei
punteggi**

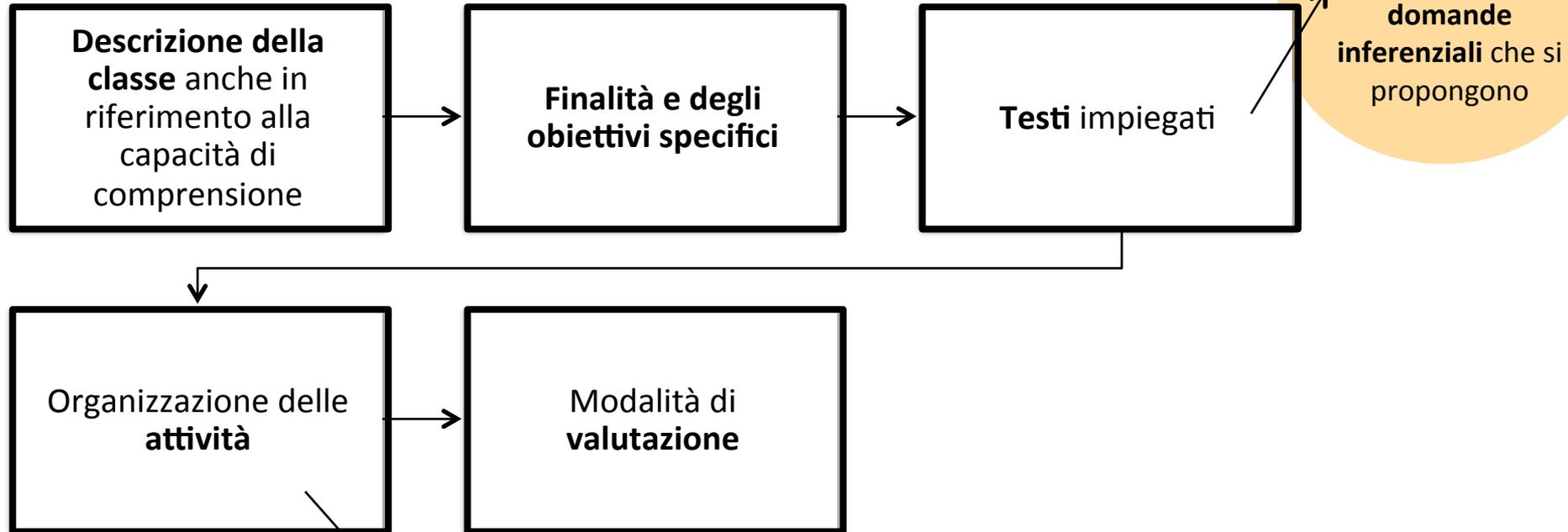
Try out delle
prove



IL SECONDO ANNO DI FORMAZIONE: la progettazione e la realizzazione di unità didattiche



IL SECONDO ANNO DI FORMAZIONE: la scheda di progettazione (a cura di Bertolini)



Giorno	Descrizione operativa dell'attività/lezione	Durata	Materiale impiegato	Raggruppamento della classe	Obiettivo/i su cui l'attività/lezione insite
1					
...					

IL TERZO ANNO DI LAVORO

(A.S. 2017-18)

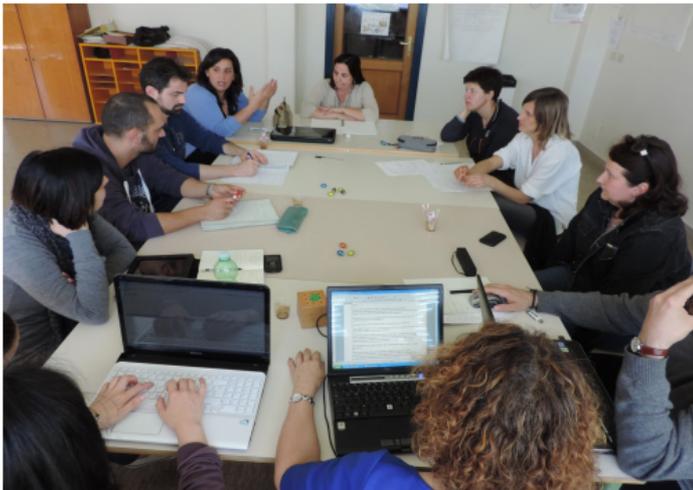
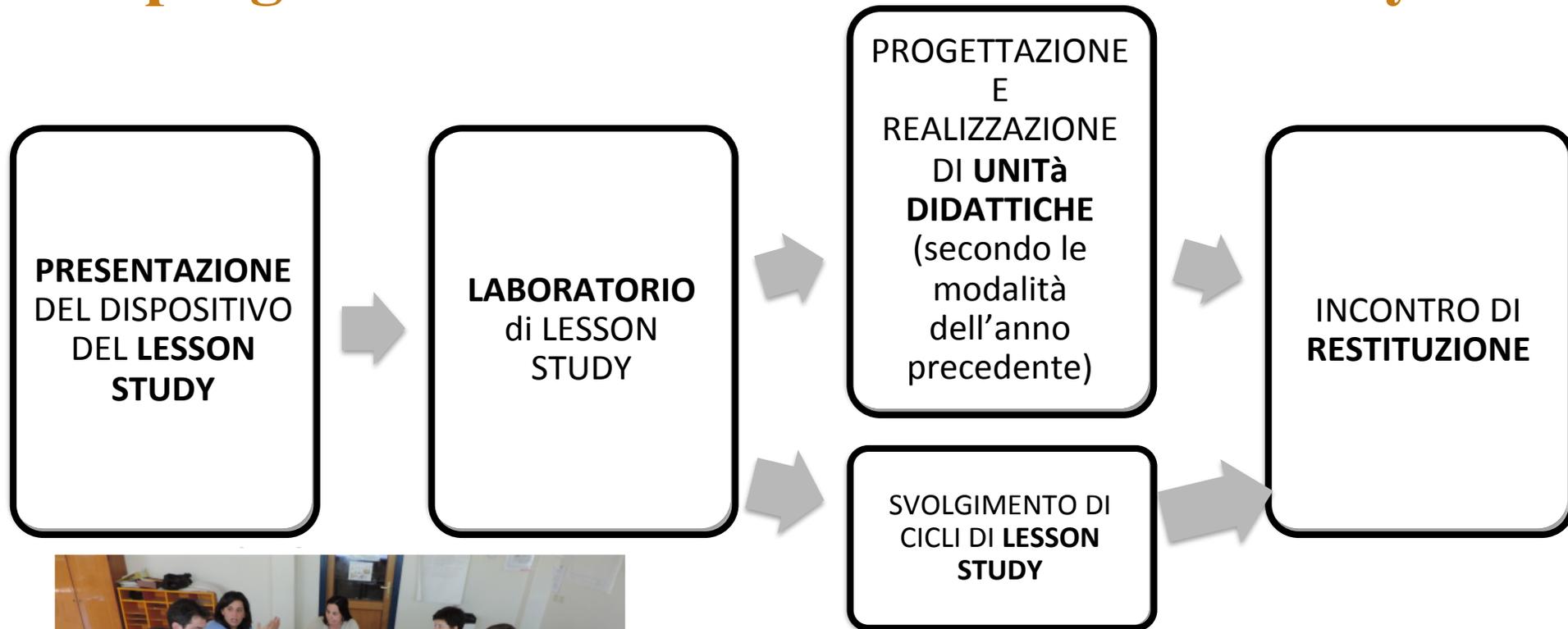
Un approfondimento
teorico sulla didattica
della matematica

*Il problema dei
problemi*

dalla comprensione del testo
alla comprensione dei problemi a parole
di matematica

un percorso in sinergia e
in continuità tra le
discipline di italiano e
matematica

IL TERZO ANNO DI FORMAZIONE: progettare unità didattiche e Lesson Study



“attività di un piccolo gruppo di insegnanti che collettivamente progetta (co-progetta) una lezione, osserva la lezione realizzata da un membro del gruppo (insegnante pilota), analizza e ri-progetta la lezione” (Bartolini & Ramploud, 2018)

II LESSON STUDY in Italia

(Far interdisciplinare 2017)



BERTOLINI Chiara (PI)
BARTOLINI Maria Giuseppina,
PALLOTTI Gabriele
CORNI Federico
ANTONIETTI Maja
FAVILLA MARIA Elena
RAMPLOUD Alessandro,
LANDI Laura,
MAFFONI Loretta,
LANDINI Alessandra
FUNGHI Silvia



Il lesson study per la formazione degli insegnanti

A cura di Maria G. Bartolini Bussi
e Alessandro Ramploud



Carocci Faber

The current issue and full text archive of this journal is available on Emerald Insight at
www.emeraldinsight.com/2046-8253.htm

IJLLS
6,4

1

Received 15 December 2016
Revised 29 March 2017
16 May 2017
16 June 2017
27 June 2017
Accepted 4 July 2017

Cultural transposition of Chinese lesson study to Italy

An exploratory study on fractions in a
fourth-grade classroom

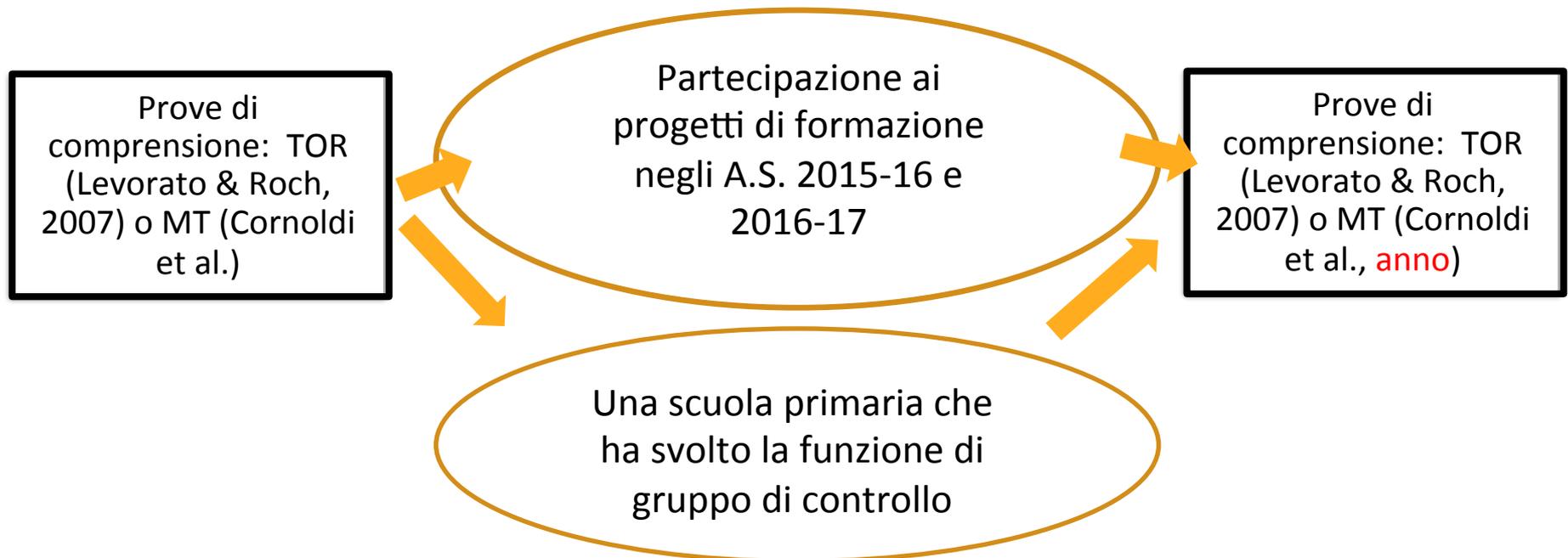
Maria Giuseppina Bartolini Bussi, Chiara Bertolini and
Alessandro Ramploud

*Department of Education and Human Studies,
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Reggio Emilia, Italy, and*

*Xuhua Sun
University of Macau, Taipa, Macao*

VERIFICA DELL'EFFICACIA FORMATIVA DEI PRIMI DUE ANNI DI AVORO CONGIUNTO

- Verificare l'efficacia dell'esperienza formativa a partire dall'accertamento della comprensione del testo nelle classi coinvolte.
- Verifica dell'*impatto* del compito progettuale



LE CLASSI COINVOLTE NELLA RICERCA-FORMAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA



4 sezioni "dei
5 anni" di 2
plessi

8 prime di 5
plessi

15 seconde
di 6 plessi

10 terze di 7
plessi

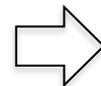
SCUOLA PRIMARIA



12 quarte di 7
plessi

9 quinte di 4
plessi

**SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO**



10 seconde
classi di 3
plessi

9 classi terze di
3 plessi

GLI ESITI DEI PRIMI DUE ANNI DI LAVORO NELLA **SCUOLA PRIMARIA** (presenza del gruppo di controllo)

CLASSI		PUNTEGGIO INIZIALE Media (ds)	PUNTEGGIO FINALE Media (ds)	INCREMENTO MEDIO	EFFETTO DELLA INTERAZIONE tempo*gruppo
PRIMA (max.: 20)	GRUPPO SPERIMENTALE	8,07 (4,15)	10,71 (3,23)	+2,64	F=8,457 Sig.=0,004
	GRUPPO DI CONTROLLO	10,15 (4,55)	12,26 (3,21)	+2,11	
SECONDA (max.:20)	GRUPPO SPERIMENTALE	12,10 (4,12)	16,35 (3, 40)	+4,25	F=5,195 Sig.=0,024
	GRUPPO DI CONTROLLO	13,71 (3,16)	14,79 (3,26)	+1,08	
TERZA (max.:12)	GRUPPO SPERIMENTALE	7,27 (1,84)	10,54 (1,58)	+3,27	F=9,25 Sig.=0,003
	GRUPPO DI CONTROLLO	7,95 (1,02)	10,09 (1,51)	+2,14	
QUARTA (max.: 12)	GRUPPO SPERIMENTALE	9,218 (2,89)	10,01 (3,10)	+0,792	F=7,155 Sig.=0,008
	GRUPPO DI CONTROLLO	9,57 (2,84)	8,69 (2,77)	-0,88	
QUINTA (max.: 12)	GRUPPO SPERIMENTALE	9,35 (2,75)	10,27 (2,55)	+0,92	F=4,62 Sig.=0,033
	GRUPPO DI CONTROLLO	7,47 (3,08)	8,05 (2,75)	+0,58	

UNO SGUARDO AGLI ESITI NELLA **SCUOLA DELL'INFANZIA** E **SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

SEZIONI	PUNTEGGIO INIZIALE Media (ds)	PUNTEGGIO FINALE Media (ds)	INCREMENTO MEDIO	T-test
5 ANNI (max.: 20)	6,03 (3,10)	11,10 (4,78)	+5,07	F=5,254 Sig.=0,000

problema di **equivalenza delle prove** (*prevalenza rispetto a prova iniziale di domande inferenziali nella prova finale*).
Problema dell'assenza del **gruppo di controllo**.

CLASSI	PUNTEGGIO INIZIALE Media (ds) (max. 15)	PUNTEGGIO FINALE Media (ds) (max. 12)
SECONDA	10,50 (2,39)	7,51 (1,99) (su 12)
TERZA	9,55 (2,58)	10,76 (2,74)

Progettare e svolgere unità didattiche con il monitoraggio della formatrice è efficace?

Nel complesso sono state prodotte 14 progettazioni

L'analisi ha coinvolto le classi che hanno inviato il maggior numero di progetti (che hanno coinvolto il maggior numero di bambini, lavorando sulla comprensione secondo i suggerimenti di didattica della comprensione che abbiamo condiviso)

SECONDE
scuola primaria
(15 classi coinvolte)

QUARTE
scuola primaria
(14 classi coinvolte)

Il ruolo della progettazione e realizzazione di Unità didattica

ANOVA PER MISURE RIPETUTE

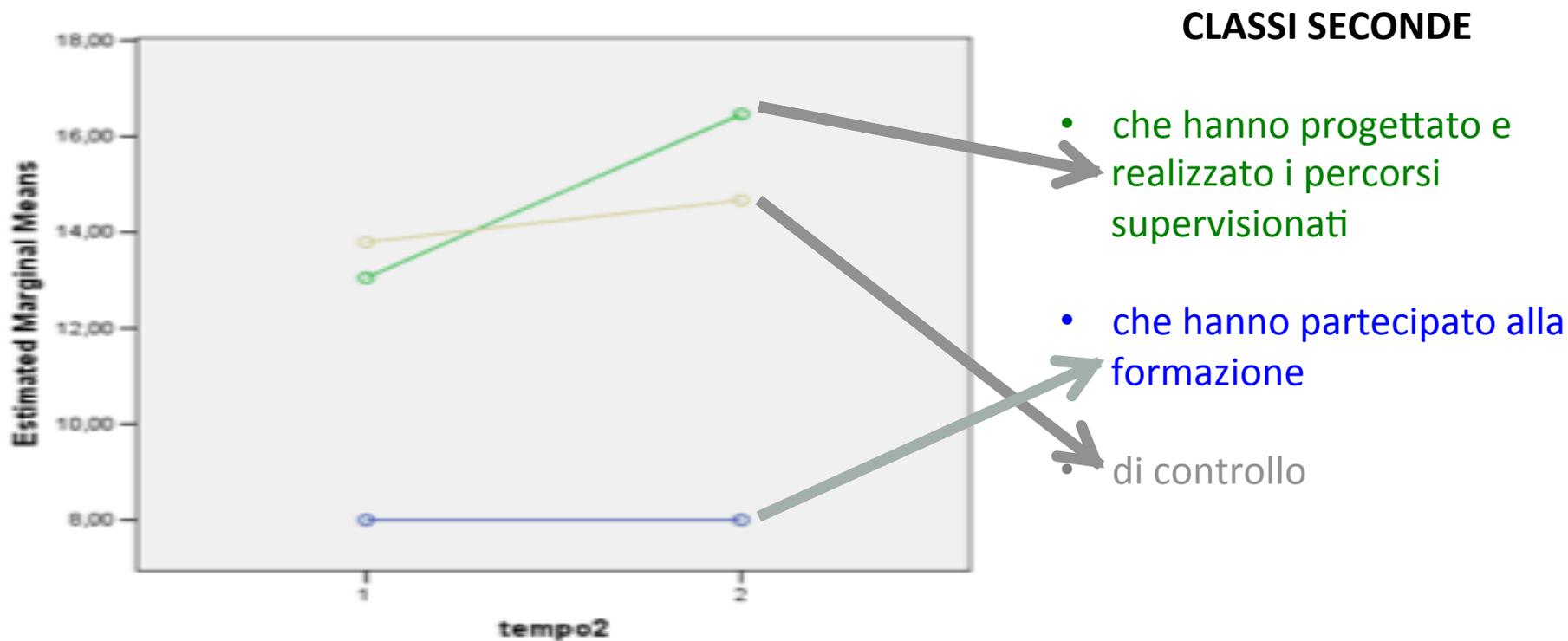
Classe	Effetto del tempo	Effetto dell'interazione gruppo*tempo
SECONDA	F=0,487 Sig.=0,482	F=2,748 Sig.=0,067
QUARTA	F=0,189 Sig.=0,672	F=3,558 Sig.=0,031

che hanno progettato e realizzato le unità didattiche supervisionati

che hanno partecipato alla formazione

di controllo

Il ruolo della progettazione e realizzazione di Unità didattica: classi SECONDE



Sintesi dei risultati e prospettive di ricerca

Nell'ambito della formazione in esame, emerge come particolarmente efficace lo strumento della progettazione delle unità didattiche: **OCCASIONE PER METTERE LE MANI IN PASTA**

Progettazioni puntuali	Occasioni di revisioni iniziali	Occasioni di monitoraggio in itinere
---------------------------	------------------------------------	--

*“Ritengo che tale percorso **abbia modificato l’atteggiamento degli insegnanti** quando si pongono l’obiettivo di migliorare le abilità di comprensione degli studenti. Probabilmente, è **aumentata la loro sensibilità e capacità di riconoscere gli ostacoli alla comprensione sul piano inferenziale e si è arricchito il ventaglio degli strumenti didattici utilizzabili in classe** a sostegno delle abilità inferenziali e del controllo metacognitivo. **Percorsi di ricerca-formazione come queste mostrano che innovare la scuola è possibile**”*

(Bertolini, in corso di stampa)

La comprensione dal testo narrativo al problema a parole. Una ricerca-formazione nelle scuole del primo ciclo.

Chiara Bertolini
Università di Modena e Reggio Emilia

chiara.bertolini@unimore.it



**THANK
YOU!**

